

ACCORDO DI PROGRAMMA
FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE DELLA
“RETE DELLE RISERVE” (*sensu* L.P. 23 maggio 2007 n. 11)
SUL TERRITORIO DEL COMUNE AMMINISTRATIVO DI
BRENTONICO

Premesso che:

1. A partire dal 1400, fin dai primi albori della disciplina botanica, molto prima della nascita ‘ufficiale’ della scienza botanica stessa, gli speziali-farmacisti, i naturalisti e gli studiosi delle piante officinali e dei ‘rimedi’ che esse potevano offrire alla cura di tante malattie, hanno individuato nel Monte Baldo e nella sua straordinaria biodiversità il campo ideale non solo per raccogliere le specie botaniche officinali necessarie, ma anche per condurre ricerche e studi sulle piante, sui fiori, sui minerali e sulle scienze naturali in genere;
2. fra di loro vale la pena di ricordare Francesco Calzolari (1522-1609), speziale all’*insegna della Campana d’Oro di Verona*, figura straordinaria e tipico rappresentante della farmacopea rinascimentale, teso, sulla scorta dei classici, al riconoscimento e reperimento delle erbe medicinali indicate nelle ricette degli antichi. Nel suo libretto ‘Viaggio di Monte Baldo’ (1566) in cui annota la presenza, sul Baldo, di “...*tanta varietà di pianta quanta in nessun altra parte d’Italia...*”, elenca oltre 350 piante rinvenute in quei luoghi. Alla metà del '500 il Calzolari allestisce un museo, ritenuto il primo museo naturalistico conosciuto, per esporre la sua ricca collezione costituita da piante, animali, fossili e campioni geologici provenienti dal Monte Baldo;
3. grazie alle sue straordinarie ricchezze botaniche il Baldo fu definito nel 1584 ‘*Hortus Italiae*’, dall’insigne medico cremonese G. Battista Olivi e nel 1745 fu definito ‘*Rarorum plantarium hortus*’ (*Seguir*);
4. la flora montebaldina, come riporta Aldo Gorfer nel suo libro ‘Le valli del Trentino – Trentino Occidentale’: “A iniziare dal bolognese Leandro Alberti (1479-1552) fino agli studiosi moderni (Vittorio Marchesoni, Giuseppe Dallafigliola, Franco Pedrotti) è stata oggetto di ripetuta attenzione. Tanto che <<*la storia del baldo s’intreccia con la storia della nomenclatura botanica e parecchi vegetali si denominano nell’aggettivo qualificante la specie baldensis, cioè del Monte Baldo. Esempio: Anemone Baldensis L., Galium baldense Spreng., Carex Baldensis L., Knautia Baldensis Kerner, ecc.*>> (L. Ottaviani, 1969)”;
5. il Monte Baldo, attraverso i secoli fino ai giorni nostri, è stato mèta di studiosi botanici di tutto il mondo che ne hanno esaltato la ricchissima biodiversità floreale e botanica evidenziandone le peculiari caratteristiche che non finiscono mai di stupire, se consideriamo il rinvenimento nell’estate del 2007 da parte dei botanici A. Bertolli e F. Prosser del Museo Civico di Rovereto degli unici esemplari a livello mondiale di una nuova specie botanica (*Brassica Repanda Baldensis*) sconosciuta prima dall’ora;
6. nel 1972 veniva istituita la Riserva Botanica di Corna Piana; nel 1987 il Piano Urbanistico Provinciale individuava i Biotopi protetti di “Corna Piana”, “Fobbie - Laghetto della Polsa” e “Pasna”, e successivamente, in attuazione delle Direttive Comunitarie “*Habitat*” e “*Uccelli*” e nell’ambito delle rete di aree protette denominata Natura 2000, erano

individuati quali siti di interesse europeo i Siti di Interesse Comunitario “Corna Piana”, “Bocca d’Ardole/Corno della Paura”, “Monte Baldo di Brentonico” e “Talpina-Brentonico” e la Zona di Protezione Speciale “Bocca d’Ardole/Corno della Paura”. Inoltre i S.I.C. “Monte Baldo di Brentonico” e “Corna Piana” sono successivamente stati scelti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la redazione di un “piano di gestione tipo”;

7. negli anni Ottanta del ‘900 una serie di rassegne floreali biennali, organizzate da cittadini e associazioni di volontariato di Brentonico sotto il nome “Il Fiore del Baldo” hanno riportato alla ribalta nazionale e internazionale le peculiarità botaniche della montagna, per conservare e valorizzare tale biodiversità, suscitando vasto eco non solo nel mondo degli specialisti ma anche degli appassionati e dei cittadini comuni, delle scolaresche e dei turisti di ogni parte d’Italia e d’Europa;
8. una corretta gestione del territorio, in linea con le profonde tradizioni che hanno mantenuta viva la sensibilità dei residenti sulla qualità dell’ambiente, è sempre stata una delle grandi preoccupazioni e aspirazioni delle amministrazioni comunali dell’Altopiano. (Iniziativa del Giardino dei Semplici con le Pianta Officinali endemiche del Baldo, conferenze sul Parco ecc.);
9. il Consiglio Comunale di Brentonico, in considerazione di quanto sopra, ha approvato a larga maggioranza il 29 novembre 2006 il documento strategico *‘Brentonico Domani: linee generali per una crescita equilibrata dell’Altopiano di Brentonico’* che individua nell’istituzione di un Parco Naturale sul Baldo trentino il Progetto Chiave per una crescita culturale, sociale ed economica sostenibile dell’Altopiano;
10. tale progetto è stato messo in luce anche nel Protocollo d’intesa del **Patto Territoriale Baldo-Garda** sottoscritto dai Comuni Pattizi (Ala, Avio, Brentonico e Nago-Torbole) con la Provincia Autonoma di Trento il 13 ottobre 2006, nel quale si dichiara che: *“Il Comune di Brentonico, alla luce del dibattito in corso sull’Altopiano e in linea con i principi ispiratori e gli obiettivi strategici del Patto Territoriale, si impegna ad esplorare la possibilità di integrare in un’unica strategia di salvaguardia, valorizzazione e gestione ambientale le ampie zone di tutela attualmente presenti sul suo territorio (Riserva Naturale di Corna Piana, Biotopi e S.I.C.). Tale strategia potrà considerare la possibilità di istituire un Parco Naturale sul territorio comunale o altre forme di salvaguardia, valorizzazione e gestione ambientale secondo le previsioni normative di riforma della legge 18/88 in corso di definizione dal parte della Giunta e del Consiglio Provinciali”*.

Preso atto che:

- la Legge Provinciale 23 maggio 2007 n. 11 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette” contempla la possibilità di attivare, previa stipula di un apposito “Accordo di Programma”, una “Rete delle Riserve” in virtù della quale il Comune Amministrativo territorialmente interessato diviene soggetto responsabile per la conservazione delle aree protette presenti sul proprio territorio e per la predisposizione del relativo piano di gestione;

- sul territorio del Comune di Brentonico sono presenti le seguenti aree protette:

- Siti di Interesse Comunitario: IT3120016 “Corna Piana”, IT3120095 “Bocca d’Ardole/Corno della Paura”, IT3120103 “Monte Baldo di Brentonico”, IT3120150 “Talpina-Brentonico”;

- Zona di Protezione Speciale: IT3120095 “Bocca d’Ardole/Corno della Paura”;
- Riserva naturale provinciale: “Corna Piana”;
- Riserve locali: “Fobbie - Laghetto della Polsa” e “Pasna”;

- l’art. 48, Comma 2 della legge provinciale 11/2007 riconosce che ‘...in relazione alle iniziative già avviate da parte dei Comuni, rispondono a requisiti territoriali per il riconoscimento di parchi naturali locali i territori del Monte Bondone, del Monte Baldo, dell’area Cadria-Tenno-Misone...’

- l’Amministrazione Comunale di Brentonico e l’Amministrazione Provinciale hanno manifestato la volontà congiunta di attivare una “Rete delle Riserve” sul territorio del Comune di Brentonico quale primo passo in direzione dell’istituzione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Obiettivi dell’Accordo di Programma

1. Il presente Accordo di Programma concerne la realizzazione di una gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti sul territorio del Comune Amministrativo di Brentonico finalizzata alla conservazione attiva delle stesse, alla tutela e al miglioramento dello stato di conservazione delle emergenze ambientali che ne hanno giustificato l’istituzione e alla loro valorizzazione in chiave educativa e ricreativa. . Nel perseguire tali obiettivi, non saranno introdotti ulteriori vincoli e divieti rispetto a quelli già stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale per le specifiche tipologie di aree presenti nella Rete di Riserve, in materia di gestione del territorio e di svolgimento delle attività tradizionali.
2. Nell’ambito della gestione della Rete delle Riserve del Comune di Brentonico dovranno essere salvaguardate, sostenute e promosse, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna, le tradizioni e le attività locali che fanno riferimento all’uso civico, alla selvicoltura, all’allevamento zootecnico, al pascolo, all’agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all’apicoltura, nonché le attività turistico-sportive compatibili.
3. Saranno altresì facilitate e rese accessibili a tutti gli operatori economici attraverso idonei sportelli *in loco*, le procedure burocratico/amministrative relative alle attività economiche e tradizionali che dovessero interessare l’area della Rete di Riserve.
4. Quanto sopra dettagliato sarà realizzato in accordo con quanto prescritto sia dalla legislazione provinciale e nazionale che dalle Direttive comunitarie.

Art. 2

Progetto d'attuazione della Rete delle Riserve

Il progetto d'attuazione della Rete delle Riserve è costituito da due documenti, Allegati "A" e "B", i quali sono parte integrante del presente Accordo di Programma. In essi sono sviluppati rispettivamente:

Allegato "A" - Linee di indirizzo gestionale

-) il progetto d'attuazione;
-) i corridoi ecologici di collegamento tra le Riserve della Rete;
-) le modalità di realizzazione del Piano di Gestione Unitario;
-) le forme di partecipazione alla gestione;
-) gli organi di gestione;
-) il personale preposto all'attuazione della Rete delle Riserve;

Allegato "B" – Piano Economico

-) il programma finanziario;
-) le risorse finanziarie.

Art. 3

Modalità di attuazione della gestione della Rete delle Riserve

1. La gestione della Rete delle Riserve oggetto del presente Accordo di Programma sarà assicurata dal Comune di Brentonico attraverso l'apertura di un apposito ufficio al cui funzionamento sarà delegato un funzionario tecnico laureato in discipline ambientali, l'assunzione del quale avverrà in deroga alla normativa vigente. Posteriormente all'attivazione dell'Ufficio Comunale in parola sarà verificata l'opportunità di integrarne l'organico con ulteriore personale. L'ufficio in parola sarà guidato nella definizione delle strategie gestionali della Rete delle Riserve da un apposito Comitato di Gestione nell'ambito del quale è prevista la presenza di rappresentanti degli Enti, delle Categorie Economiche e delle Associazioni rappresentative delle realtà economiche, sociali ed ambientali del Comune di Brentonico e dei Servizi provinciali demandati rispettivamente all'applicazione della L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e alla gestione del patrimonio forestale e faunistico;
2. Sarà compito dell'ufficio comunale di cui al punto 1. predisporre un Piano di Gestione unitario per la Rete delle Riserve oggetto del presente Accordo di Programma, in attesa di tale Piano di gestione unitario il documento di riferimento per la gestione della Rete delle Riserve è rappresentato dall'Allegato "A" - Linee di indirizzo gestionale;
3. sarà compito dell'ufficio comunale di cui al punto 1:
 - a. agire per il conseguimento della denominazione di Parco Naturale Locale (art. 48 della L.P. 23 maggio 2007 n. 11) della Rete delle Riserve oggetto del presente Accordo di Programma;

- b. attivare la predisposizione di un Piano di gestione e sviluppo socio-economico legato alla valorizzazione del futuro Parco Naturale Locale del Monte Baldo;
- c. valutare la possibilità di istituire un Parco Naturale Agricolo (art. 49 della L.P. 23 maggio 2007 n. 11) su porzioni del territorio del Comune di Brentonico che non siano comprese entro le Riserve o i Corridoi ecologici che costituiscono la Rete delle Riserve oggetto del presente Accordo di Programma.
- d. resta aperta la possibilità di partecipazione attiva alla Rete di Riserve nonché al futuro Parco Naturale Locale del Monte Baldo ai Comuni amministrativi limitrofi che desiderassero associarsi al progetto.

Art. 4 Risorse Finanziarie

Le ipotesi di spesa per l'attuazione della Rete delle Riserve del Comune di Brentonico per il primo triennio di vigenza del presente Accordo di Programma sono espone nell'Allegato "B" – Piano Economico. In sintesi esse sono ripartite come di seguito dettagliato:

- **spese in conto capitale**, relative alla realizzazione delle strutture necessarie ad ospitare l'Ufficio comunale incaricato della gestione della Rete delle Riserve, alla realizzazione di spazi con finalità didattico-divulgative nonché all'approntamento di elementi per la fruizione sociale della Rete delle Riserve: € 1.431.950,00 di cui € 178.650,00 finanziabili dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013; € 1.190.635,00 finanziabili dal Fondo di Sviluppo Locale ed € 62.665,00 a carico del Comune di Brentonico;
- **spese correnti concernenti i costi di gestione** della Rete delle Riserve ovvero il funzionamento dell'Ufficio comunale incaricato della gestione della Rete delle Riserve: € 134.000,00 di cui € 112.500,00 per il personale dell'Ufficio comunale incaricato della gestione della Rete delle Riserve ed € 21.500,00 a carico del Comune di Brentonico;
- **interventi di miglioramento e tutela ambientale** previsti sui fondi di proprietà pubblica facenti parte della Rete delle Riserve: € 1.211.720,00 di cui € 429.450,00 finanziabili dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013; € 743.156,50 finanziabili dal Fondo di Sviluppo Locale o da altri strumenti finanziari ed € 39.113,50 a carico del Comune di Brentonico;

In aggiunta ai costi sopra elencati è inoltre prevista un'ulteriore voce di spesa:

- **spese destinati all'approntamento della documentazione** necessaria al conseguimento della definizione di Parco Naturale Locale dell'area del Monte Baldo (cfr. art. 3 punto 3.) comprensiva di un apposito Piano di gestione e sviluppo socio-economico (cfr. art. 3 punto 4.): € 70.000,00 che sono a carico della Provincia Autonoma di Trento.

Art. 5 - Durata dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma ha durata triennale con rinnovo automatico alla sua scadenza per periodi di tempo di tre anni nel caso nessuno dei due soggetti firmatari si opponga esplicitamente, per iscritto e in maniera motivata, al suo rinnovo, non oltre il termine di sei mesi dalla data di scadenza dell'Accordo di Programma.

Art. 6
Modalità di modifica dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma potrà essere oggetto di modifica solo ed esclusivamente se ciò sarà conseguente alla comune ed esplicita volontà dei due soggetti firmatari dello stesso.

Art. 7
Composizione delle controversie

In caso di controversie sull'interpretazione del presente Accordo di Programma che non siano risolvibili in via bonaria, l'Amministrazione Comunale di Brentonico e l'Amministrazione Provinciale nomineranno di comune accordo un collegio arbitrale o in mancanza di accordo il collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente.

L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Trento, lì 10 ottobre 2008

Provincia Autonoma di Trento
Il Presidente
f.to Lorenzo Dellai

Comune di Brentonico
Il Sindaco
f.to Giorgio Dossi

Art. 6 - Modalità di modifica dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma potrà essere oggetto di modifica solo ed esclusivamente se ciò sarà conseguente alla comune ed esplicita volontà dei due soggetti firmatari dello stesso.

Art. 7 - Composizione delle controversie

In caso di controversie sull'interpretazione del presente Accordo di Programma che non siano risolvibili in via bonaria, l'Amministrazione Comunale di Brentonico e l'Amministrazione Provinciale nomineranno di comune accordo un collegio arbitrale o in mancanza di accordo il collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

Trento, lì

Provincia Autonoma di Trento
Il Presidente della Giunta Provinciale

Lorenzo Dellai

Comune di Brentonico
Il Sindaco

Giorgio Dossi